



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

4 LUGLIO 2023



Il mito del basket Michael Jordan è sbarcato ieri a Catania, poi è andato a Sciacca Tifosi in visibilio

GIORGIO FERRACANE pagina 18



SIRACUSA
Appello Garozzo tanti sì e un ni

MASSIMILIANO TARDINO pagina 30

PACHINO
Ambulanti in rivolta Petralito li rassicura

SEBASTIÃO TACCHINI pagina 9

VITTORIA
Disordine pubblico guai anche a Scoglitti

SALVO MARIORANA pagina 33

RAGUSA
Susan Sarandon sarà ospite speciale

LARISSA CORTIOLA pagina 35

LA SICILIA

78°
1945-2023



Siracusa | Ragusa

MARTEDI 8 LUGLIO 2023 - ANNO 79 - N. 182 - € 1,30

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

INCHIESTA A MESSINA

Concorsi "taroccati" per favorire gli amici arrestato ex deputato

SEBASTIÃO TARDINO pagina 5

LA QUESTIONE MIGRANTI

Piantedosi a Lampedusa spinge sui rimpatri alta tensione nei Centri

MICHELE NERI pagina 5

PROCESSO A CALTANISSETTA

Sul "sistema Montante" altre tre prescrizioni l'accelerazione non basta

SEBASTIÃO TARDINO pagina 5

Meloni corteggia gli imprenditori

L'incontro. "Vertice" con Assolombarda «Siete il nuovo miracolo italiano adesso remiamo insieme per il Pnrr»

Il nuovo spiccone del avvio italiano. un Paese che cresce e più della speranza e della moda. Un che, anzi, è addirittura un po' affidabile. E rimanda non dalla stessa parte, soprattutto se non il Pnrr. E' quasi un intervento motivazionale quello che Giorgia Meloni ha fatto davanti agli industriali di Assolombarda.

SILVIO GALASSI pagina 8

Di lavoro è legge dallo smart working al cuneo fiscale tutte le misure

SEBASTIÃO TARDINO pagina 8

ISOLAti

Ad agosto voli schizzati già a oltre 500 euro da e per la Sicilia, oggi vertice da "Mr. Prezzi" Treni ad alta velocità, ultima chiamata

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

IL CENTRODESTRA E LE ALLEANZE UE

Tajani-Salvini scontro aperto Fi: «Mai accordi con Le Pen»

PIETRO CAPPELLARI pagina 4

INDIGESTO

Si lavorano chiamare "Popolo della Libertà" e poi non un nuovo libro di chiamare il come come è "No" lo pare.

FUGA DALLA TV DI STATO

Porte girevoli tra Rai e Mediaset lascia anche Bianca Berlinguer

ANITA A MARZI pagina 4

Ragusa

MARTEDÌ 4 LUGLIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



RAGUSA

«Basta con gli yes man
Stavolta il sindaco Cassi
dovrà farne a meno»

In vista della prima seduta del Consiglio comunale, prevista per venerdì, Sergio Firrincieli dei Cinque Stelle mette in luce come si muoverà il movimento.

LAURA CURELLA pag. X

VITTORIA

Chi voleva morte politica di Nicosia
si mangia le mani dopo l'assoluzione

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

SCICLI

Causarano ha giurato, è vicesindaco
Marino ha rideterminato le deleghe

FRANCO PORTELLI pag. X



L'EVENTO

La stella di Sarandon
torna di nuovo a brillare
a «Ragusani nel mondo»

La novità è stata presentata ieri mattina in conferenza stampa e riguarda l'attrice hollywoodiana che era già stata a Ragusa e che punta a riconfermarsi di più.

LAURA CURELLA pag. IX

Continuano le giornate pesanti nei centri ipparini. Le forze dell'ordine cercano di tamponare

Alta tensione a Vittoria e a Scoglitti

► Dal clamoroso episodio di fine maggio ai nuovi casi legati alle intemperanze che hanno portato al rimpatrio di un gambiano



Il clamoroso episodio di fine maggio verificatosi in una zona centrale di Scoglitti

Momenti delicati sul fronte ordine pubblico per i residenti di Vittoria e Scoglitti che chiedono a gran voce maggiori controlli e, soprattutto, il contenimento di fenomeni spiacevoli che rischiano di mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità. A Vittoria, in particolare, i carabinieri hanno fermato un gambiano che, dopo l'espletamento di una serie di formalità amministrative, è stato rimpatriato nel suo Paese.

SALVO MARTORANA pag. VIII

MAKINA DI RAGUSA

Rapine e controlli 49 veicoli sanzionati

Il presidio interforze del fine settimana ha dato i suoi frutti. Numerosi i controlli effettuati, 126 veicoli, e a fronte di ciò 49 sono stati quelli sanzionati per anomalie di vario tipo. Presi di mira alcuni giovani a cui sono stati rubati cellulare e catenina.

SALVO MARTORANA pag. VIII

VITTORIA

Omicidio Sauna, il 19 udienza preliminare

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Fissata per il 19 luglio l'udienza preliminare davanti al Gip del Tribunale di Ragusa per l'omicidio di Enzo Sauna (nella foto), vittoriese di 62 anni, avvenuto a Vittoria il 28 ottobre scorso. La Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio per Salvatore Guardiano, 58 anni, vittoriese. Guardiano è accusato di omicidio volontario. Davanti al Riesame è caduta l'aggravante dei futili motivi mentre già davanti al Gip di Ragusa è caduta quella della premeditazione. L'imputato sostiene di avere agito per legittima difesa. A difendere l'uomo in questa seconda fase è l'avvocato Daniele Scrofani. Il legale potrebbe chiedere l'accesso ai riti alternativi e in particolare il rito abbreviato che prevede, in caso di condanna, uno sconto di pena pari ad un terzo.



Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti e raccontato dallo stesso Guardiano, dopo la lite davanti alla mensa "Boccone del Povero" nella parrocchia Spirito Santo di Padre Beniamino, è stato Sauna a seguirlo e raggiungerlo e non viceversa. Guardiano una volta a terra avrebbe estratto il coltello e lo avrebbe colpito più volte. Secondo la sua versione, però, per legittima difesa. La Procura inizialmente ha contestato all'uomo l'accusa di omicidio aggravato da premeditazione e da motivi abietti e futili e con crudeltà verso le persone. All'udienza di convalida, il 2 novembre scorso, davanti al Gip l'indagato ha collaborato e confermato le dichiarazioni rilasciate al pm Martina Dall'Amico subito dopo i fatti.

«La bolletta sarà inferiore di circa il 30 per cento»

Idrico: il sindaco di S. Croce si toglie qualche sassolino dalle scarpe, l'opposizione non ci sta

LAURA CURELLA

S. CROCE. Ancora un botta e risposta tra il sindaco Peppe Dimartino (nella foto) e il consigliere comunale di 'Insieme per Santa Croce', Piero Mandarà. L'argomento rimane quello del Servizio idrico integrato.

Ieri il primo cittadino di Santa Croce ha fornito chiarimenti alla cittadinanza sul passaggio da Mediale a Iblea Acque, la tariffazione e le polemiche sollevate da alcuni esponenti dell'opposizione, «specificando che eventuali difformità tariffarie in bolletta potranno essere contestate dal singolo cittadino tramite gli organi preposti». «Va ribadito - evidenzia - che dal 1 gennaio al 31 maggio 2023 la gestione del Sii da parte di Mediale è stata di tipo prettamente tecnico. Ciò significa che per le forniture riferibili a tale periodo, Mediale doveva adeguare le proprie tariffe a quella approvate dall'Ati idrico». «Per ciò che riguarda il deposito cauzionale non vi può essere dubbio sul fatto che lo stesso an-

drà restituito da Mediale al singolo utente». «Sulla tariffazione, che prevede un piano unico provinciale, a novembre abbiamo effettuato tramite incarico una simulazione di una bolletta-tipo dalla quale risulta che il costo complessivo della bolletta Iblea Acque è inferiore del 30% circa». «Il consigliere Piero Mandarà, che legittimamente pone diversi quesiti, era presidente del Consiglio comunale quando è stato votato il passaggio alla gestione in house. Sostenere che la tariffa di Iblea Acque doveva passare per l'approvazione del Consiglio comunale, sembra fantascienza».

Da Mandarà pronta la replica: «Rivendico non uno, bensì due voti che hanno sancito il ritorno all'acqua pubblica: quello del 2018, per l'adesione del Comune di Santa Croce all'Assemblea territoriale idrica e quello del maggio 2022, con cui abbiamo approvato lo statuto». «Auspicavamo un coinvolgimento del Consiglio comunale nel dibattito sorto attorno all'abbandono delle fasce di contribu-



zione che in passato hanno garantito una bollettazione più equa». «I cittadini - conclude - devono sapere che a determinare le tariffe future, di cui non conosciamo ufficialmente la portata, è stato Dimartino, assieme ai colleghi sindaci dell'Ati, nel settembre 2022. Lo attendiamo al vaglio della prima bolletta di Iblea Acque».

Le Frece tricolori volano a Donnalucata domenica 23 luglio

SCICLI. In occasione del centenario dell'Arma Azzurra, tornano le frecce tricolori in provincia di Ragusa. Il calendario ufficiale degli appuntamenti delle Frece Tricolori, comunicato dall'Aeronautica Militare, prevede infatti un air show a Scicli il 23 luglio, lungo il lungomare Lentini a Donnalucata. Questo evento sarà accompagnato da un villaggio aeronautico che ospiterà velivoli in mostra statica, percorsi esperienziali, incontri formativi e di intrattenimento, stand promozionali, simulatori ludici, proiezioni, esibizioni musicali e sportive. L'obiettivo è far conoscere meglio l'Aeronautica Militare.



Il «pactum sceleris» e il pentitismo

Vittoria. La «fine» politica di Giuseppe Nicosia era stata vaticinata nel 2016. Da chi e perché?

➔ Dopo l'attesa sentenza di assoluzione del caso Exit poll luci puntate sulle «stranezze» della vicenda



GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Giuseppe Nicosia non ha fatto la stessa fine di Giovanni Lucifora, la stessa che gli era stata vaticinata nel 2006, ma una fine peggiore. È stato accusato di avere stretto un «pactum sceleris» con la destra per fare diventare sindaco Giovanni Moscato: dichiarazioni di sedicenti pentiti di mafia. L'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare avvenuta all'alba del 21 settembre 2017 con un metodo che rievoca l'arresto di Enzo Tortora nel 1983, ha spianato la strada allo scioglimento del Consiglio comunale per mandare a casa l'amministrazione Moscato che aveva vinto le elezioni realizzando la «democrazia compiuta» in una città governata dalla sinistra dal 1946 al 2016.

Un'architettura accusatoria basata su intercettazioni telefoniche «inutilizzabili» come da «sentenza Cavallo», che registravano conversazioni circa il sollecito di una «raccolta di cartoni» da un'azienda d'imballaggi in cambio di voti per il fratello Fabio Nicosia; oppure l'erogazione di qualche centinaio di euro a famiglie nullafacenti e nullatenenti, poveri che a Vittoria ogni giorno bussano alla porta del sindaco pro-tempore.

Se Alessandro Barbano dovesse riscrivere la seconda edizione de «L'inganno», potrebbe dedicare un capitolo anche alla «kafkiana» storia vissuta dall'avvocato Giuseppe Nicosia e compagni. Se Vincenzo Scarantino ha introdotto il fenomeno del pentitismo «pilota» fino ad accusare innocenti della strage di via D'Amelio; an-



Giuseppe Nicosia



Giovanni Lucifora

che delinquenti di paese in cerca dei benefit di protezione dello Stato (che si proclamano capimafia sol perché hanno fatto 10 anni di carcere all'Ucciardone), possono accusare l'ex sindaco Nicosia che, guarda caso, da sindaco e da avvocato difensore aveva negato a uno di questi collaboratori di giustizia i benefici destinati alle

vittime di mafia.

Se per conoscere la verità sul depistaggio della strage Borsellino abbiamo atteso 30 anni, quanti anni ci vorranno perché qualche pentito si pente e ci racconti perché ha «visto» l'incontro tra il sindaco Nicosia e Titta Puccio proprio nello stesso giorno in cui Nicosia non era più sindaco da un anno, anzi veniva arrestato da un plotone di militari armati fino ai denti?

Dello scioglimento dei Comuni di Scicli e di Siculiana, per mano

➔ **Alla ricerca di una verità che sarà scomoda**

della stessa commissione prefettizia che ha sciolto Vittoria, sappiamo tutto grazie alla illuminante relazione Antimafia di Claudio Fava. L'ex sindaco Franco Susino venne dichiarato mafioso per avere impedito a ditte esterne della spazzatura di penetrare nella città patrimonio dell'Unesco; Giuseppe Nicosia quali «no» avrebbe detto e a chi per meritare l'onta dell'arresto e dello scioglimento? Forse è in questi «no» che va ricercato il movente dell'affaire Vittoria-Nicosia, già consegnato a chi scriverà la storia futura della città. Ci vorrebbe un pentito attendibile, per raccontare come sono andati i fatti.

Lucifora-Nicosia hanno storie diverse ma molto in comune, accomunati dallo stesso destino in-

fausto e diabolico. Il primo ex comunista, il secondo di centrosinistra, entrambi con lo stesso difetto: autonomi nel pensiero e nell'azione, non manovrabili da fili esterni e quindi scomodi. Lucifora, vittima del fuoco amico per un incidente mortale sul lavoro di un dipendente comunale, travolto da accuse delegittimanti, chiuse la sua storia politica dimettendosi nel dicembre del 1994 (ne sa qualcosa l'ex assessore ai Lavori pubblici Filippo Cavallo); Nicosia la sua storia avrebbe dovuto chiuderla nel 2006, qualche mese dopo eletto sindaco: invece è durato fino al 2016. Dopo due sindacature e un promettente attivismo politico durante la fusione Ds-Margherita, stava preparando il terreno per diventare deputato regionale o nazionale.

Ma la sua fine era già stata scritta. Aniché Sala d'Ercole o Montecitorio ha dovuto fare andirivieni dal palazzo di Giustizia di Ragusa per togliersi il marchio che gli era stato cucito addosso. La sentenza di assoluzione pronunciata dal giudice Andrea Reale riabilita moralmente la persona fisica ma non potrà mai restituire ciò che gli è stato tolto dal profondo dell'anima e della coscienza.

Leggeremo fra novanta giorni i motivi della sentenza, che potrebbero essere gli stessi che il giudice Vincenzo Saito pronunciò nei confronti dell'ex sindaco di Scicli Franco Susino. «E' inaudito che il processo abbia potuto superare la fase delle udienze preliminari». Vedremo se sarà così. Vedremo se ci saranno altre considerazioni illuminanti.

Ragusa Provincia

Carabinieri presi a sassate gambiano prima fermato e dopo è stato rimpatriato

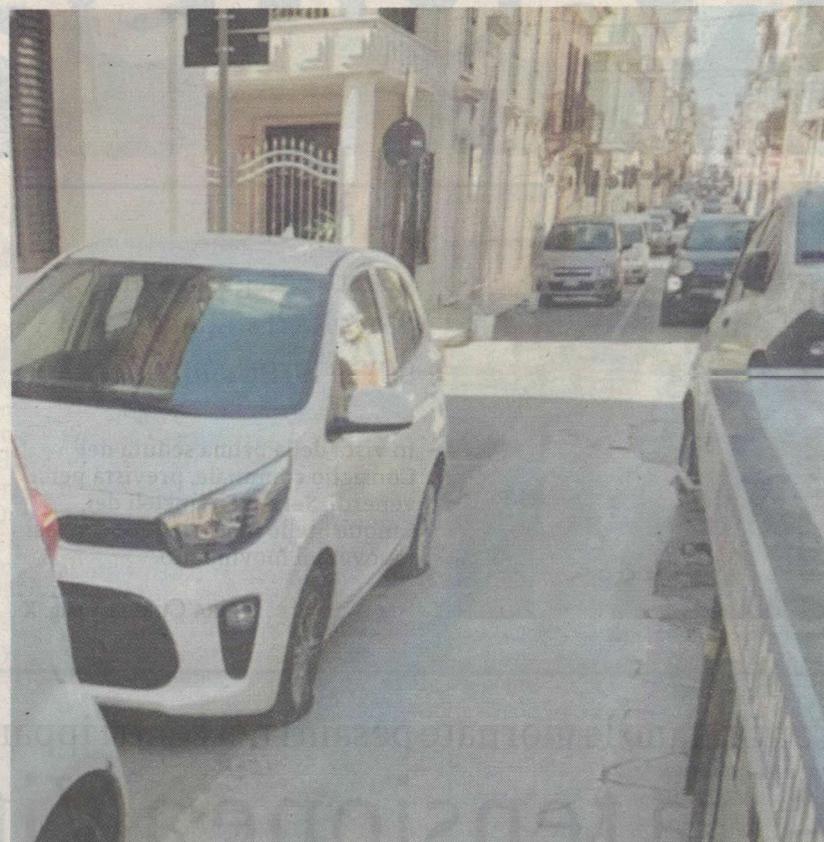
Vittoria. E' stato scortato a casa da due poliziotti della Questura dopo un volo di 12 ore e al termine di una procedura complessa

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Un cittadino gambiano ritenuto pericoloso per l'ordine e la sicurezza pubblica espulso e rimpatriato coattivamente al Paese di origine. Il provvedimento è scattato a seguito di una complessa procedura amministrativa curata dall'ufficio Immigrazione della Questura. Tutto è iniziato poco più di un mese fa quando al 112 Nue è arrivata la segnalazione di un soggetto che, armato di coltello, si aggirava per le vie di Vittoria. I carabinieri intervenuti hanno individuato il gambiano che prima si dava alla fuga e poi cercava di colpire i militari con delle grosse pietre. Solo l'utilizzo della pistola a impulsi elettrici in dotazione alle forze dell'ordine ha consentito di mettere in sicurezza lo straniero. Lo stesso, inoltre, su indagine dell'Arma dei carabinieri, è stato denunciato alla Procura quale presunto responsabile del danneggiamento (nella foto) di 9 auto in dotazione a un ufficio postale centrale di Vittoria, avvenuto nei mesi scorsi.

Il questore Vincenzo Trombadori, in raccordo con il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Carmine Rosciano, che aveva segnalato i fatti accaduti, ha valutato la pericolosità sociale dello straniero, attivando il dirigente dell'ufficio Immigrazione per l'avvio delle procedure finalizzate all'espulsione dal territorio nazionale. I poliziotti della sezione specializzata dell'ufficio Immigrazione, coordinati dal vicequestore Filiberto Fracchiolla hanno proceduto ad attivare intense interlocuzioni con la rappresentanza consolare gambiana, grazie alle quali, a seguito di colloquio diretto, lo stesso è stato riconosciuto ufficialmente come gambiano. A conclusione della complessa procedura, al gambiano è stato notificato il provvedimento di espulsione dal

territorio nazionale emesso dal prefetto di Ragusa e convalidato dal giudice di pace di Ragusa. Compilate le fasi propedeutiche, il questore di Ragusa ha disposto il rimpatrio del soggetto con accompagnamento coattivo alla frontiera, in stretto raccordo con la direzione centrale dell'Immigrazione e della polizia delle frontiere del dipartimento di Pubblica sicurezza per la fase esecutiva. Predisposto un accurato piano di volo da Catania con destinazione l'aeroporto di Banjul-Yundum (Gambia), con scalo a Roma e a Casablanca, con la prevista assistenza sanitaria, il rimpatrio è stato eseguito da due poliziotti della Questura di Ragusa specializzati in scorte internazionali a bordo di aeromobili, che dopo oltre 12 ore di volo sono giunti



a destinazione affidando il rimpatrio ai poliziotti gambiani.

Il rimpatrio del cittadino del Gambia è una risposta concreta alla cittadinanza vittoriese che chiede maggiori controlli in città e nella frazione di Scoglitti. Servizi appositi già nei prossimi giorni sulla stessa

lunghezza di quelli svolti a Marina di Ragusa.

Sui social alcuni cittadini hanno chiesto l'intervento urgente delle forze di polizia. «Ieri sera ho avuto paura per la prima volta in vita mia a camminare sola per le vie della città, Scoglitti con precisione - scrive una di loro - Un extracomunitario ubriaco fradicio ha seminato il panico nel centro del paese facendo danni ad un noto bar della piazza, al supermercato, nella piazzetta dove portiamo i nostri figli a giocare. Ecco, pochi istanti prima che succedesse tutto ciò mi sono trovata faccia a faccia con lui con mia figlia in braccio a me. Non c'era nessuno in quei pochi metri di strada in quel momento. Non mi ha fatto nulla ma ho avuto tanta paura. Pochi istanti dopo ho sentito urla e rumore di vetri rotti. Sono arrabbiata perché non è ammissibile avere paura nella propria città per questa gente, non sono mai stata razzista, mai. Un'ora prima che accadesse questo episodio ero con mia figlia nell'area giochi per bambini che giocava con delle bimbe tunisine dolcissime». Un'altra donna parla in un post di scene da Far west accadute quando un uomo extracomunitario ubriaco ha iniziato a colpire con calci e pugni le macchine parcheggiate. Sui due episodi non risultano denunce presentate alla polizia di Stato o ai carabinieri.